Alloggi in affitto Non c'è posto per gli studenti

Difficoltà. Case introvabili per il boom del turismo
I responsabili del Politecnico segnalano il problema di molti ragazzi fuori sede che non sanno dove andare

FABIO LANDRINI

Cercasi posti letto per studenti fuorisede. La richiesta arriva direttamente dalla sede lecchese del Politecnico di Milano che, per la prima volta dal 1989, da quando esiste il campus in provincia, si trova ad affrontare una problematica simile.

Sono infatti un'ottantina gli studenti, provenienti da ogni parte del mondo, iscritti alle facoltà di Lecco, ma che non hanno effettivamente un posto in cui stare. Così nella giornata di martedì la prorettrice **Manuela Grecchi** ha incontrato alcune realtà per capire se fosse possibile trovare una sistemazione per i giovani provenienti da fuori città. Al tavolo, tra gli altri, l'associazione Ospiti per casa, host club che riunisce 250 tra case vacanza e bed and breakfast del Lago di Como, la Cooperativa Arcobaleno e anche altri soggetti proprietari di case e agenti immobiliari.

Appello

«Per loro si tratta di un grosso problema che, ci hanno detto, non hanno mai avuto – racconta **Claudia Pattarini** di Ospiti per casa –. Ed è un grosso disagio in quanto le lezioni sono già iniziate e quindi qualcuno ha dovuto rinunciare e iscriversi altrove. Dal Politecnico ci è stato chiesto di fare un appello ai nostri associati per capire quanti posti letto ci possono essere nell'hinterland lecchese. Noi abbiamo girato questa richiesta, ma la stagione è stata sopra ogni aspettativa a livello turistico e ora ci sono anche le prenotazioni per motivi di lavoro». Dal campus confermano e proseguono nella ricerca.

Se già in altre città tipicamente universitarie, come per esempio a Bologna, gli studenti fuorisede fanno fatica a trovare una sistemazione, a Lecco non ci si aspettava questo problema. «In estate abbiamo lavorato tantissimo – prosegue Pattarini –, quasi sempre abbiamo fatto sold out. Sono tornati gli stranieri, in particolare gli europei, dal Nord Europa, da Germania, Francia e Svizzera. Possiamo dire che l'80-90% della clientela è stata rappresentata da loro. È andata ancora meglio rispetto al 2019. Ma non è finita, siamo ancora nel pieno della stagione e ci sono ancora molti turisti».

Ora, però, c'è un altro problema, che riguarda la mancanza di posti letto. «Ne servono, pure per studenti e lavoratori – sottolinea Pattarini –. Anche perché fino all'anno scorso, nel periodo che parte da settembre iniziavamo a inserire loro. Ma adesso, con il forte turismo sul territorio, non abbiamo posti. Nelle nostre strutture, in questi giorni, ci sono insegnanti, medici, infermieri, che si sono spostati nel Lecchese per partecipare a concorsi, ma anche operai e tecnici qui per lavoro».

> La prorettrice si è incontrata con gli operatori per cercare possibili soluzioni

Miglioramento

Oltre ai turisti che si godono le ultime giornate di bel tempo, girando per la città e facendo escursioni senza il problema dell'afa delle scorse settimane. **Federico Corti** di Polvara Trentuno, bed and breakfast e affittacamere, nota il miglioramento del trend da Pasqua. «A partire da quel periodo ho avuto un aumento delle prenotazioni – spiega –. Questa è, probabilmente, l'ultima settimana turistica, ma comunque abbiamo ancora richieste, tanto che non avremo il 100% delle camere occupate, ma il 70% sì». **Oreste Curti**, titolare dell'hotel e ristorante Orestino definisce la stagione «sopra ogni più rosea aspettativa» anche per la clientela eterogenea. «Abbiamo sia turisti sia lavoratori – indica –, ma ora la partita si gioca sul caro energia e caro prezzi, a partire dal pane, elettricità e gas».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA
VENERDÌ 23 SETTEMBRE 2022

Per i ragazzi iscritti al Politecnico c'è il problema dell'alloggio

Manuela Grecchi, prorettrice

Oreste Curti, ristoratore

Lavori vicini alla conclusione

Una speranza dall'Ostello Sono 120 posti letto in più

L'Ostello della gioventù nel rione di San Giovanni da fuori appare terminato, ma osservandolo meglio si può notare come sia ancora poco più che un cantiere. L'assessore Giovanni Cattaneo non nasconde che gli operai siano al lavoro per terminare l'allestimento della struttura. Il cancello è aperto e chiunque può entrare. Avvicinandosi si sentono i trapani all'opera. Proprio in questi giorni sono apparse le scritte al neon "Hostel", sleep & dream" e "meet & work" - letteralmente, dall'inglese, "Ostello", "Dormire e sognare" e "incontro e lavoro" - per attirare anche, se non soprattutto, la clientela straniera. Sono tanti, infatti, i turisti che provengono a Lecco dall'estero e l'obiettivo dell'Ostello è quello di intercettarne molti, aumentando così di 120 il numero di posti letto sul territorio che sarebbe stato molto utile per l'estate ormai terminata. E non si parla solamente di turismo "puro", ma anche di viaggi di lavoro, visto che è importante lo spazio coworking (il "meet & work", appunto), utile per tutti coloro che hanno bisogno di lavorare mentre sono in viaggio.

Da una visione più attenta, ma anche vicina, al lato perpendicolare al corso Matteotti rivolto verso il centro, si possono notare tavoli e sedie all'interno delle sale comuni. Sono ancora impilati e devono essere sistemati, ma ci sono. Sul lato parallelo alla strada, ma che dà sul retro, invece, sono presenti numerosi bancali, spia importante che mostra come i lavori siano ancora in atto. Insomma, Cattaneo ha già detto che «il gestore sta lavorando pancia a terra in questi mesi. Il nostro pressing continua perché anche questa fase si esaurisca il prima possibile, ma va compreso che ci sono dei tempi tecnici da attendere».

Di fatto nuovi posti letto sono indispensabili per migliorare il turismo nel Lecchese e sono gli stessi albergatori e addetti ai lavori del settore che lo chiedono da tempo, soprattutto adesso dopo un'estate che è tornata ai livelli prepandemia e, per alcuni albergatori, è addirittura paragonabile ai tempi di Expo 2015. «Si attendono queste autorizzazioni, che dipendono anche da altri enti, per poter fissare l'apertura». F.LAN.